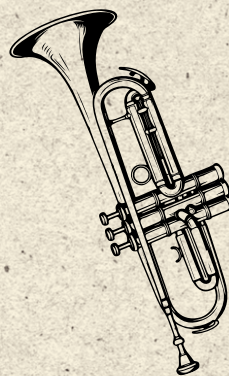


# PROGETTO ORCHESTRINA

*Lettera scritta da Stefano Ginesi all'Associazione Arci Macramè*



GIUGNO 2008



Creare una piccola orchestra fatta di chitarre, percussioni e qualche altro strumento, magari a fiato, che può venire fuori con i ragazzi qui a Scansano e qualcun altro. Chiaramente tutto all'insegna della qualità, non nel senso tecnico della parola, ma espressivo, quello cioè che rende la musica "fatta in casa" la migliore.

Dirigerei il progetto soprattutto per poter integrare i vari livelli di bravura, sia per non mettere in disparte chi non fosse in grado, sia per mettere in risalto coloro che sanno seguire bene il discorso musicale. Tutto questo per cercare di fare in modo che nessuno, ripeto, nessuno si senta in disparte, dando il giusto peso ad ognuno, facendo in modo che ognuno dia il giusto carattere espressivo ad ogni canzone affrontata.

Il repertorio lo incentrerei su canzoni sia popolari sia di musica d'autore, comunque su canzoni che rispecchino il sentimento della musica italiana, lontane dal sistema mercato, ma fondate sull'espressione sia letterale che musicale.

Nel dare ad ogni musicista ruoli alterni, sia d'accompagnamento, sia di solista di prima linea, sono convinto di poter creare un gruppo in cui l'obiettivo finale non sia quello di raggiungere un proprio personale podio, ma quello di evidenziare l'importanza del gruppo, sia in ambito musicale sia in ambito di vita sociale. Tutto questo per dare modo ad ogni musicista di appoggiare il vicino in difficoltà con il proprio bagaglio tecnico e con la propria esperienza, per fare sì che ognuno si metta in luce verso l'obiettivo finale per raggiungere esclusivamente la compattezza e l'armonia che una piccola orchestra deve avere.

Ciò che mi interessa è cercare di trasmettere il fatto che la musica suonata non venga considerata solo come un discorso di tecnicità e di bravura, o un discorso di "cuore" o di non tecnicità, ma che, come è per un turista in un paese straniero del quale non conosce la lingua, venga considerata proprio come un linguaggio, estemporaneo, dal qual fuoriescono i sentimenti, le sensazioni, attraverso l'anima e lo spirito del musicista.

Gli strumenti a corda fin dall'antichità venivano usati come mezzi di comunicazione con le divinità, come se le corde stesse fungessero da legame con il proprio io interiore e il Superiore. Ogni altro abbinamento è fuori luogo, privo di senso e inoltre allontana dal significato più profondo, quello appunto di comunicazione e non dell'essere o soprattutto dell'apparire.

Scansano, Giugno 2008  
Stefano Ginesi